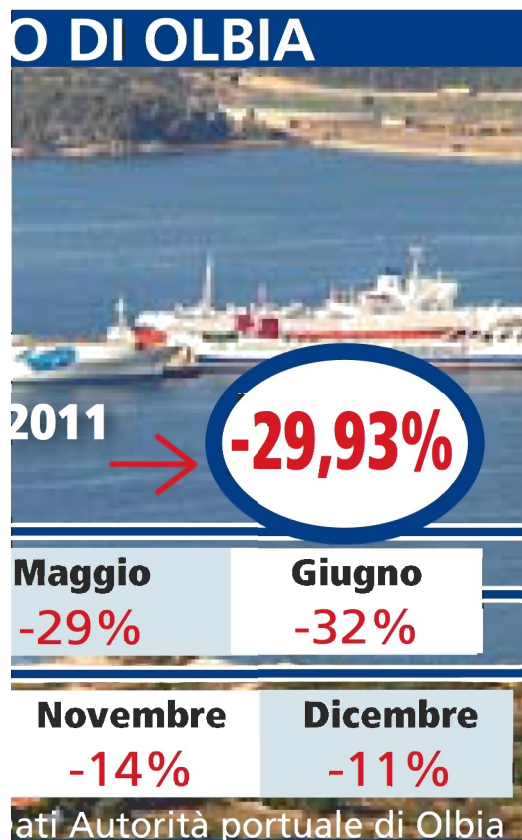


i Olbia eri in meno



to delle corse della linea con Civitavecchia coperte dalla Sarenar. Da giugno a settembre, infatti, lo scalo golfoarancino ha subito crescita che vanno dal 15 al 33 per cento. Se il dato dei movimenti nave risulta positivo, altrettanto non si può dire per quello dei passeggeri in arrivo e partenza. Da gennaio a dicembre, infatti, il porto di Golfo Aranci ha perso 62 mila e 161 unità, circa il 5,2 per cento in meno rispetto al 2010. Calo contenuto che, comunque, non copre la profonda crisi dell'ultimo trimestre dell'anno, con diminuzioni del 57 per cento nel solo mese di novembre. Negativo, in linea con il trend degli ultimi anni, anche il settore delle merci. Si riducono, infatti, a zero le tonnellate trasportate nei 12 mesi, mentre crolla di un ulteriore 58 per cento la movimentazione dei carri ferroviari.

Claudio Chisu

«No ai maxi yacht, sì allo scalo turistico»

Arselle, non cozze. Benedetto Cristo, presidente della commissione consiliare all'ambiente, precisa: «Non vorrei che si confondessero due mondi ben definiti e differenti: la mitilicoltura e l'arsellatura. La mia presa di posizione nei confronti del Piano regolatore del porto è consapevole di tutte le realtà che ruotano attorno al golfo di Olbia, e la visione futura che Olbia dovrebbe avere nei confronti della laguna è appunto quella che comprende anche lo sviluppo e la tutela dell'arsellatura, in particolare. La categoria degli arsellatori invece è messa a rischio dalla possibile presenza di un porto turistico destinato ai maxi yacht. A questo progetto io sono contrario. Sono invece favorevole a un porto turistico di dimensioni sostenibili, che sia gestito da imprenditori olbiesi e che faccia lavorare i cantieri nautici della città». Benedetto Cristo ribadisce la sua contrarietà anche per il progetto di allargamento della canaletta di ingresso nel golfo olbiese. «Il Piano regolatore non va buttato nel cestino, semmai va ripensato, modificato e migliorato» conclude il politico. (c. c.)